

Comprendere il matrimonio plurimo

Il matrimonio plurimo

“I Santi degli Ultimi Giorni credono che l’unione tra un uomo e una donna sia la legge permanente che il Signore ha dato riguardo al matrimonio. Nel periodo biblico, il Signore comandò ad alcuni di praticare il matrimonio plurimo, ossia il matrimonio tra un uomo e più di una donna. Nei primi anni successivi al 1840 il Signore comandò a Joseph Smith, per rivelazione, di istituire la pratica del matrimonio plurimo tra i membri della Chiesa. Il matrimonio plurimo fu praticato per oltre mezzo secolo da alcuni Santi degli Ultimi Giorni sotto la direzione del presidente della Chiesa” (“Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita).

Un comandamento difficile

Eliza R. Snow (1804–1887), seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, fu suggellata al profeta Joseph Smith. Ella riferì la seguente esperienza nella quale il profeta Joseph insegnò il principio del matrimonio plurimo a suo fratello, Lorenzo Snow.

“Il profeta Joseph Smith aprì il suo cuore [a Lorenzo Snow] e descrisse lo sfiancante travaglio mentale che egli provò nel cercare di superare i sentimenti di ripugnanza nei confronti dell’introduzione del matrimonio plurimo, uno stato d’animo naturale dovuto all’influenza della cultura e dei costumi sociali. Egli conosceva la voce di Dio; sapeva che il comandamento datogli dall’Onnipotente era di andare avanti, di stabilire l’esempio e di istituire il matrimonio celeste plurimo. Sapeva che non doveva combattere e vincere soltanto i suoi pregiudizi e le sue preoccupazioni, ma anche quelli dell’intero mondo cristiano che lo guardavano in faccia; ma Dio, che è sopra ogni cosa, aveva dato il comandamento e a Lui si doveva obbedire. Eppure, il Profeta esitò e lo posticipò di volta in volta, fino a che un angelo di Dio stette davanti a lui con una spada sguainata e gli disse che, a meno che non avesse proceduto a stabilire il matrimonio plurimo, gli sarebbe stato tolto il suo sacerdozio e lui sarebbe stato distrutto! Egli rese questa testimonianza non solo a mio fratello, ma anche ad altri — testimonianza che non può essere negata” (*Bio-graphy and Family Record of Lorenzo Snow* [1884], 69–70).

Una prova di fede

Molti di coloro che ebbero difficoltà riguardo al principio del matrimonio plurimo furono benedetti con una testimonianza spirituale di conferma della veridicità di tale principio.

“Secondo Helen Mar Kimball, Joseph Smith dichiarò che ‘la pratica di questo principio sarebbe stata la prova più dura che i santi avrebbero avuto per mettere alla prova la loro fede’.

Benché sia stata una delle prove ‘più dure’ della sua vita, ella attestò che fu anche ‘una delle più grandi benedizioni’. [...]

Lucy Walker ricordò il suo tormento interiore quando Joseph Smith le chiese di diventare sua moglie. Scrisse: ‘Ogni sentimento della mia anima si rivoltò’. Eppure, dopo molte notti insonni pregando in ginocchio, trovò sollievo quando la sua camera ‘fu piena di una santa influenza’ simile a un ‘sole brillante’. Disse: ‘La mia anima fu colma di una dolce e calma pace che non avevo mai conosciuto prima’ e ‘una felicità immensa si estese a tutto il mio essere’” (“Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo”, Argomenti evangelici, lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita).

Joseph Smith e il matrimonio plurimo

Molte donne furono suggellate a Joseph Smith, ma il numero esatto è sconosciuto.

“All’epoca in cui veniva praticato il matrimonio plurimo, i Santi degli Ultimi Giorni facevano distinzione tra i suggellamenti per il tempo e tutta l’eternità e i suggellamenti soltanto per l’eternità. I suggellamenti per il tempo e tutta l’eternità richiedevano un impegno e una relazione durante questa vita, di solito comprendendo la possibilità di avere rapporti sessuali. I suggellamenti soltanto per l’eternità indicavano una relazione soltanto nella vita a venire. [...]

Alcune delle donne suggellate a Joseph Smith in seguito attestarono che il loro fu un matrimonio per il tempo e per l’eternità, mentre altre dissero che la loro relazione fu soltanto per l’eternità.

La maggior parte di loro aveva un’età compresa tra i venti e i quarant’anni al momento in cui furono suggellate a lui. La più anziana, Fanny Young, aveva cinquantasei anni. La più giovane fu Helen Mar Kimball, [...] che fu suggellata a Joseph diversi mesi prima del suo quindicesimo compleanno. Il matrimonio a quell’età, oggi considerato inaccettabile, all’epoca era legale e alcune donne si sposavano a metà della loro adolescenza. Helen Mar Kimball parlò del suo suggellamento a Joseph come ‘soltanto per l’eternità’, suggerendo che questa relazione non [comportò] rapporti sessuali. [...]

Joseph Smith fu suggellato a un certo numero di donne già sposate. Né queste donne né Joseph parlarono molto di questi suggellamenti, benché alcune di loro abbiano detto che erano soltanto per l’eternità. Altre non lasciarono nulla di scritto, rendendo impossibile sapere se il loro suggellamento era per il tempo e l’eternità oppure soltanto per l’eternità.

Ci sono diverse spiegazioni possibili riguardo a questa pratica. Questi suggellamenti potevano essere un modo per creare un legame eterno tra la famiglia di Joseph e le altre famiglie della Chiesa. Questi legami si estendevano sia verticalmente,

tra genitori e figli, sia orizzontalmente, tra famiglie. Oggi questi legami eterni vengono creati grazie ai matrimoni nel tempio di persone che vengono anche suggellate alle loro famiglie di nascita, in questo modo collegando insieme le famiglie” (“Il matrimonio plurimo a Kirtland e a Nauvoo”, Argomenti evangelici, [lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita](https://www.lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo?lang=ita)).

Dopo la morte del Profeta, furono suggellate a lui molte donne che non avevano alcun rapporto terreno con lui.

L'opposizione al matrimonio plurimo

Molti capi religiosi e politici negli Stati Uniti si opposero al sistema del matrimonio plurimo, da essi considerato immorale e barbaro. I Santi degli Ultimi Giorni furono derisi nei discorsi pubblici, nei libri, nelle riviste e sui quotidiani. Il Congresso degli Stati Uniti approvò delle leggi che limitavano la libertà dei santi e danneggiavano la Chiesa economicamente, ponendo delle restrizioni al numero di proprietà che la Chiesa poteva possedere. “Queste leggi infine portarono all’arresto e all’incarcerazione degli uomini che avevano più di una moglie e a negare loro il diritto di voto, il diritto alla privacy nella loro casa e il godimento delle altre libertà civili” (*Il nostro retaggio – Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* [1996], 97). Fino al 1890, centinaia di fedeli Santi degli Ultimi Giorni furono incarcerati. Altri dovettero nascondersi per evitare l’arresto e il carcere. In queste condizioni, molte famiglie soffrirono a causa dello stress, delle affezioni, della povertà e della fame.

Anche se il mondo li derideva perché praticavano il matrimonio plurimo, molti Santi degli Ultimi Giorni fedeli difesero questa pratica e resero testimonianza di sapere che essa era stata rivelata da Dio tramite il profeta Joseph Smith.

Queste circostanze difficili spinsero il presidente Wilford Woodruff a ricercare in preghiera la guida del Signore in merito

alla pratica del matrimonio plurimo osservata dai santi. Nel 1889, il presidente Woodruff istruì i dirigenti della Chiesa affinché cessassero di insegnare il principio del matrimonio plurimo. Da allora fino al 1890 furono celebrati pochissimi matrimoni plurimi, e questi furono celebrati andando contro il consiglio del presidente Woodruff. Alcune persone, tuttavia, pubblicarono delle notizie secondo cui la Chiesa stava ancora promuovendo la pratica del matrimonio plurimo. Queste voci causarono un’ulteriore opposizione alla Chiesa. Nel settembre 1890, il presidente Woodruff promulgò un Manifesto ora noto come Dichiarazione Ufficiale 1 in Dottrina e Alleanze.

Il Secondo Manifesto

“Il Manifesto [Dichiarazione Ufficiale 1] dichiarava l’intenzione del presidente Woodruff di sottomettersi alle leggi degli Stati Uniti. Non diceva nulla delle leggi delle altre nazioni. Sin dall’apertura di colonie in Messico e in Canada, i dirigenti della Chiesa avevano celebrato matrimoni plurimi in quei paesi e, dopo il 1890, questo tipo di matrimoni continuò a essere contratto in forma riservata in quei luoghi. [...] In circostanze eccezionali, un numero più esiguo di nuovi matrimoni plurimi fu celebrato negli Stati Uniti tra il 1890 e il 1904, anche se non è chiaro se questi matrimoni fossero stati autorizzati all’interno dei singoli stati” (“Il Manifesto e la fine del matrimonio plurimo”, Argomenti evangelici, [lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita](https://www.lds.org/topics/the-manifesto-and-the-end-of-plural-marriage?lang=ita)).

“Alla conferenza generale di aprile del 1904, il presidente [...] Joseph F. Smith presentò una forte dichiarazione, conosciuta come il Secondo Manifesto, in cui si affermava che i nuovi matrimoni plurimi erano punibili con la scomunica” (“Il matrimonio plurimo nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”, Argomenti evangelici, [lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita](https://www.lds.org/topics/plural-marriage-in-the-church-of-jesus-christ-of-latter-day-saints?lang=ita)).

